

FASCINO E RICCHEZZA

DELLE ZONE UMIDE

DELL'ADRIATICO

NORD-ORIENTALE





foto di copertina: Kajetan Kravos

LE ZONE UMIDE DELL'ADRIATICO NORD-ORIENTALE

Le zone umide nell'Alto Adriatico hanno avuto origine negli ultimi 20.000 anni, come conseguenza dei lenti fenomeni di innalzamento e abbassamento del livello del mare, che andava gradualmente inondando le aree pianeggianti. Questi processi avvengono tuttora, accompagnati da fenomeni diametralmente opposti, infatti, per il continuo apporto detritico dei fiumi, si è creato un vasto sistema di coste sabbiose, che costituiscono i limiti delle attuali lagune nord-adriatiche. Le zone umide di quest'area sono di estrema importanza per la conservazione di specie minacciate, sia animali sia vegetali, ed anche della biodiversità a livello nazionale e internazionale.

Ai sensi della **Convenzione di Ramsar** si intendono per zone umide le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.

Il dott. Fabio Perco, direttore scientifico della Stazione Biologica Isola della Cona nell'ambito della Riserva Naturale Regionale «Foce dell'Isonzo», ribadisce che **«Le zone umide dell'Adriatico nord-orientale sono un paradiso per ornitologi e «birdwatchers». In nessun altro ambiente naturale o zona d'Europa è oggi possibile riscontrare una così grande varietà di specie. Sono quasi 400 (su poco più di 550 componenti l'avifauna d'Europa) le specie di uccelli finora osservate in quest'area. Siamo riusciti a preservare e in taluni casi a ripristinare aree palustri, lacustri e marine, ricche di vita selvaggia, così importanti nel contesto di una biodiversità assediata, in larga misura grazie a scelte e progetti coraggiosi, all'avanguardia nel campo della conservazione».**

Una parte di questo patrimonio, ossia dieci zone umide dell'Alto Adriatico, è brevemente illustrata in questa pubblicazione. L'intento è quello di stimolare la curiosità per le particolari ricchezze di questi habitat variegati, spesso sconosciuti e trascurati, e di convincervi a visitarli.

LE ZONE UMIDE DELL'ADRIATICO NORD-ORIENTALE

- 1 Parco naturale delle Saline di Sicciole
- 2 Riserva naturale di Val Stagnon
- 3 Parco regionale della Notranjska
- 4 Parco regionale delle Grotte di Škocjan
- 5 Riserva Naturale Marina di Miramare
- 6 Riserva Naturale Regionale «Laghi di Doberdò e Pietrarossa»
- 7 Riserva Naturale Regionale «Foce dell'Isonzo»
- 8 Riserva Naturale Regionale «Valle Cavanata»
- 9 Riserva Naturale Regionale «Valle Canal Novo»
- 10 Riserva Naturale Regionale «Foci dello Stella»



Le aree protette qui presentate, ad eccezione della Riserva Naturale Marina di Miramare, sono incluse nella rete europea Natura 2000.



KRAJINSKI PARK SEČOVELJSKE SOLINE

PARCO NATURALE DELLE SALINE DI SICCIOLE UN HABITAT TRA TERRA E MARE

Il Parco naturale delle Saline di Sicciole si trova all'estremo limite sud-occidentale della Slovenia, a ridosso del confine con la Croazia. L'area di 650 ettari è divisa in due bacini: Fontanigge - dove la produzione del sale è stata abbandonata negli anni '60 del secolo scorso ed è oggi conosciuto per la biodiversità ed i resti del ricco patrimonio culturale delle antiche saline – e Lera, dove si utilizza ancora la tecnica tradizionale di produzione del sale in armonia con la natura.

Nell'area di Lera si trovano un centro informativo, un negozio in cui si possono acquistare i prodotti delle saline e una galleria d'arte. Nella zona di Fontanigge invece è possibile visitare il Museo delle saline in cui è illustrato il metodo medievale di produzione del sale.

Per le comitive si organizzano su prenotazione visite guidate del Parco e del Museo. Il processo di produzione del sale si protrae per tutto l'anno, anche se il periodo più interessante per i visitatori è senza dubbio l'estate, quando l'acqua madre cristallizza ed a Lera scintillano al sole i mucchi di sale. Gli ornitologi, gli amanti della natura, del patrimonio culturale e del paesaggio potranno invece godersi la visita di questo ambiente e i suoi effetti benefici nel corso di tutto l'anno.

La prolungata attività antropica nelle saline di Sicciole ha dato origine ad un particolare ecosistema, che rappresenta un idoneo habitat per oltre 280 specie di uccelli, tra le quali alcune che non nidificano in altre parti della Slovenia, oppure che lo fanno molto di rado. Tra gli abitanti caratteristici di questa zona c'è anche un crostaceo planctonico, l'Artemia salina, e un piccolo pesce, il cosiddetto Nono (o Afanio). La tipica flora delle saline è rappresentata dalle alofite, ossia piante che crescono in suoli ad alta concentrazione salina.



INFORMAZIONI:

www.kpss.si

SOLINE Produzione Sale S.r.l.

Seča-Sezza 115, 6320 Portorož-Portorose, Slovenia

tel.: +386 5 6721 330

e-mail: kpss@soline.si

ORARI D'APERTURA:

- nei mesi freddi dalle 9.00 alle 17.00
- nei mesi caldi dalle 8.00 alle 20.00.

Gestione:
SOLINE Produzione Sale S.r.l.



foto: Iztok Škornik

1



RISERVA NATURALE DI VAL STAGNON

UN'OASI ALLE PORTE DI CAPODISTRIA

La Riserva naturale di Val Stagnon è la zona umida salmastra più estesa della Slovenia. L'area, conosciuta per la ricca avifauna che ospita, si trova nelle immediate vicinanze della città di Capodistria e, oasi in un territorio urbanizzato, offre dimora e riparo a numerose specie animali e vegetali. È costituita da una laguna salmastra, circondata da vegetazione alofila e canneti, e da una palude d'acqua dolce con prati umidi e paludosi, vaste associazioni di canneti e arbusti termofili nel comprensorio della bonifica di Bertocchi. Poco tempo fa l'area è stata completamente risistemata, dopo che verso la fine del secolo scorso l'urbanizzazione l'aveva quasi completamente devastata.

I visitatori hanno la possibilità di conoscere la vita nella riserva dai punti di osservazione predisposti lungo il percorso didattico circolare che si snoda intorno alla palude d'acqua dolce. Si prevede che entro il 2009 saranno realizzati un centro d'accoglienza per i visitatori, gli osservatori ed altre strutture che aumenteranno le opportunità di conoscenza, di educazione ambientale e di indagine della Riserva. I panorami più belli saranno visibili dall'osservatorio centrale, dal quale sarà possibile ammirare anche il mondo subacqueo della palude d'acqua dolce.

Val Stagnon offre svariate opportunità di apprendimento e di ricerca. Il programma educativo si conforma all'età dei bambini e comprende pure molte attività per i piccoli degli asili, gli alunni delle scuole elementari e medie ed anche esperienze di ricerca per gli studenti, come le giornate naturalistiche, varie conferenze oltre ad eventi e manifestazioni di contenuto didattico. L'infrastruttura ed il programma della riserva sono stati studiati anche per facilitare l'accesso ai visitatori disabili – quelli con difficoltà motorie, ciechi e ipovedenti, sordi.



INFORMAZIONI:

www.skocjanski-zatok.org
DOPPS – BirdLife Slovenia (Associazione per l'osservazione e lo studio degli uccelli della Slovenia)
Staničev trg-Piazzetta Valentin Stanič 16, 6000 Koper-Capodistria, Slovenia
tel.: +386 5 6260 370
e-mail: skocjanski@skocjanski-zatok.org

ORARI D'APERTURA:

La Riserva è aperta tutto l'anno durante il giorno (dall'alba al tramonto).
L'Ufficio informazioni, provvisoriamente a Capodistria:

- lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00
- mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.

Gestione:
DOPPS – BirdLife Slovenia



PARCO REGIONALE DELLA NOTRANJSKA

LO STUPEFACENTE LAGO DI CERKNICA

Al limite di vasti boschi di varie essenze, che da nord, sud e ovest circondano il Parco regionale della Notranjska, al visitatore si apre lo spettacolare panorama dell'ampia piana carsica con il «temporaneo» lago di Cerknica. Al mondo non esiste forse un altro lago che abbia una fisionomia così mutevole e che susciti tante emozioni come quello di Cerknica, la famosa «Palus lugea» degli antichi. Ogni visita diventa quindi un'esperienza unica.

L'incessante avvicinarsi di periodi di siccità e di piena è la forza motrice dei processi biologici che avvengono nel lago e che hanno prodotto condizioni particolari per cui le piante predominanti sono quelle «anfibe», potendo sopravvivere sia nell'acqua sia sulla terraferma. L'area è nota soprattutto per la ricchezza dell'avifauna: sinora sono state individuate oltre 250 specie ornitiche, di cui circa 100 nidificanti in zona.

L'acqua del lago, così come «misteriosamente» arriva, anche scompare. Viene aspirata da voragini e inghiottitoi che hanno nomi legati appunto all'acqua: Vodonos, Rešeto, Retje, Kotel, Velika e Mala Karlovica. Attraverso queste ultime due l'acqua risorge e scorre nuovamente in superficie nella valle carsica denominata Rakov Škocjan (Valle del Gambero), i cui principali poli d'attrazione sono i ponti naturali Grande e Piccolo, resti dell'antica volta di una grotta.

Il Parco regionale offre alle scolaresche e ad altri gruppi organizzati una piacevole esperienza e la possibilità di scoprire, grazie ad escursioni guidate, il lago di Cerknica ed il Rakov Škocjan. Per un giorno o due i visitatori hanno modo di conoscere più da vicino questo ambiente unico, sviluppando, per così dire, una propria interpretazione di quanto visto ed un proprio rapporto con la natura.



INFORMAZIONI:

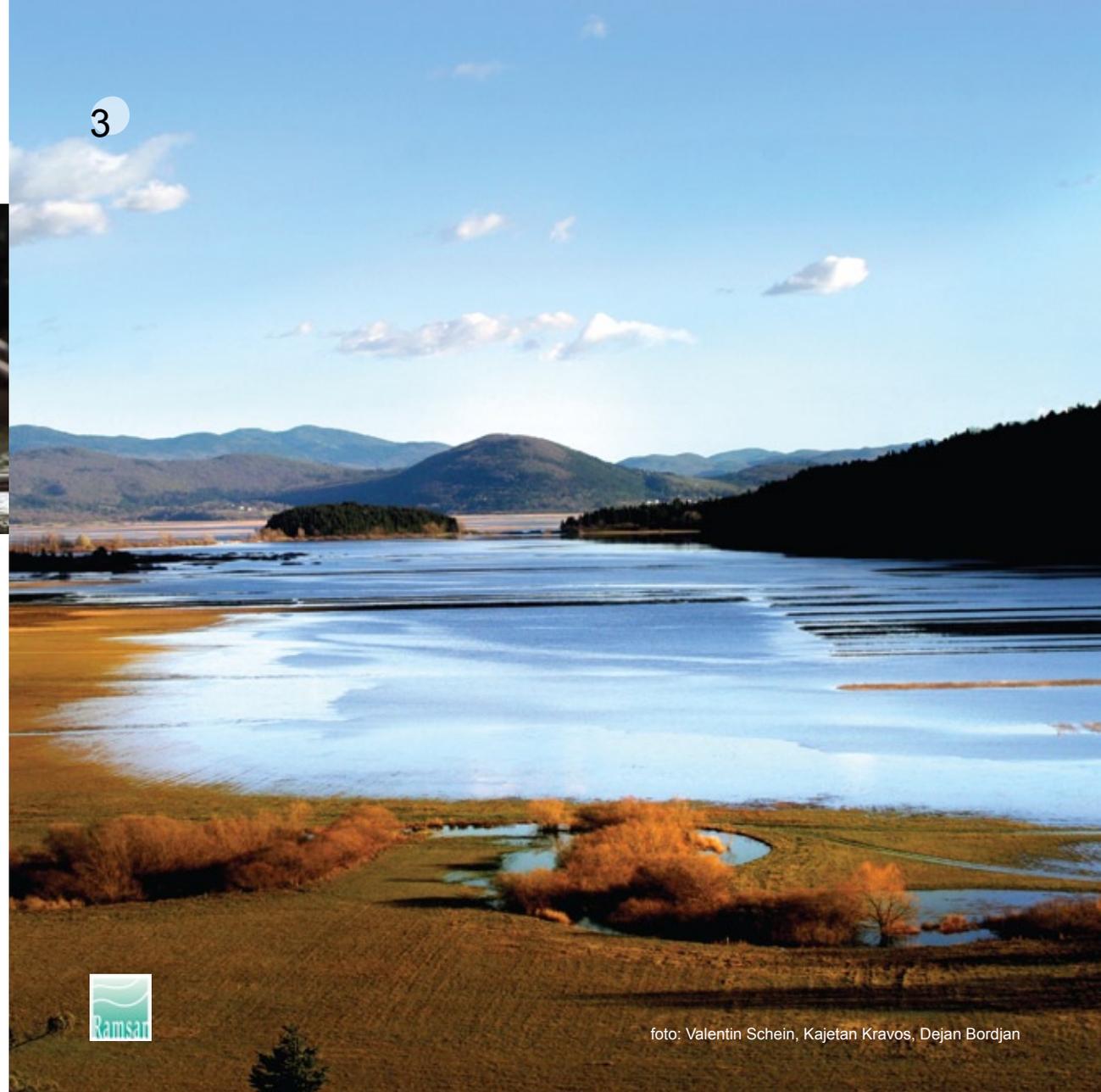
www.notranjski-park.si
Parco regionale della Notranjska
Tabor 42, 1380 Cerknica, Slovenia
tel.: +386 590 91 612
e-mail: info@notranjski-park.si

ORARI D'APERTURA:

Il Parco è aperto alle visite tutto l'anno.
Per informazioni si può telefonare ogni giorno feriale dalle 7.00 alle 15.00,
al venerdì fino alle 14.00.



Gestione:
Parco regionale della Notranjska

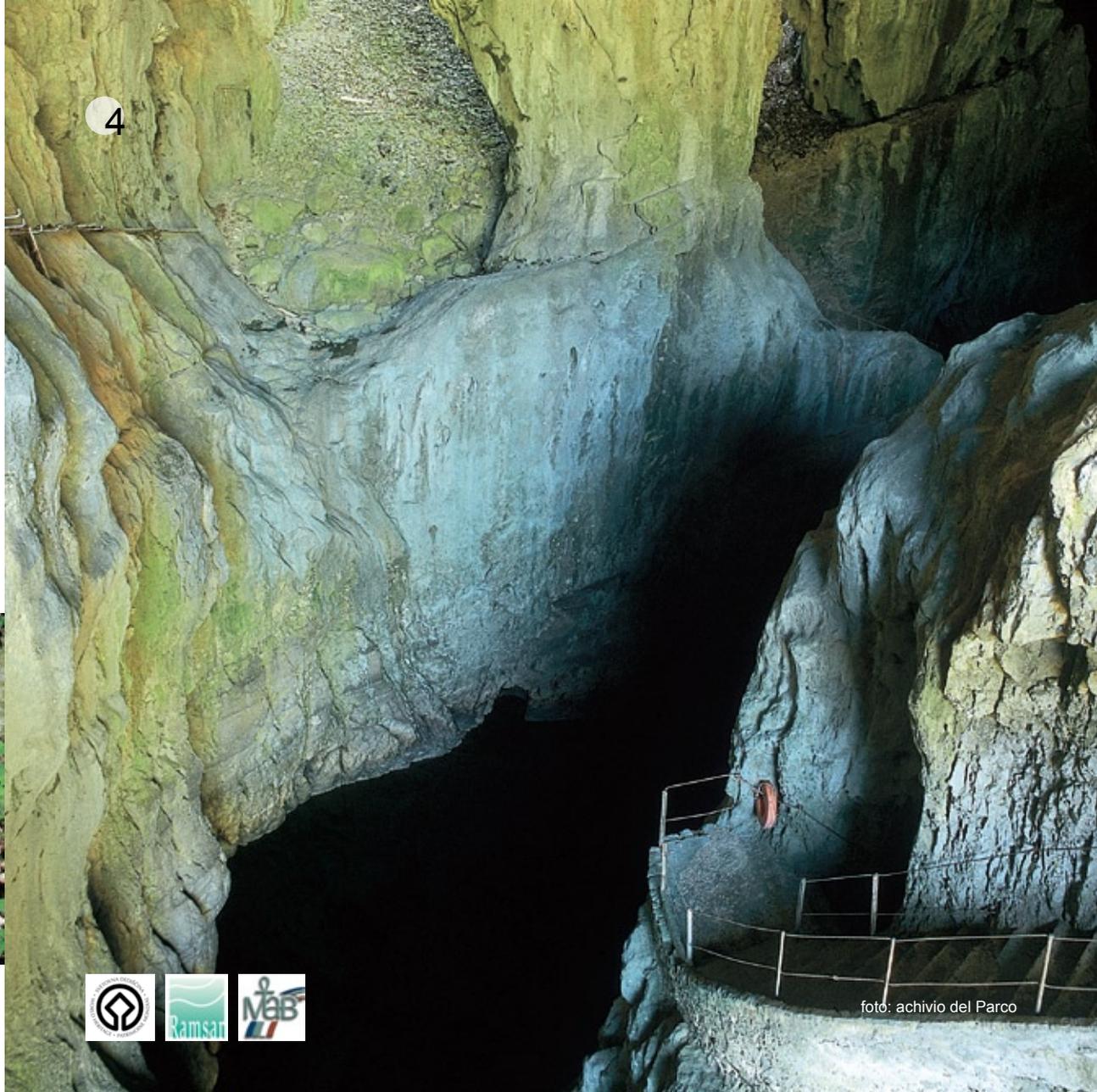
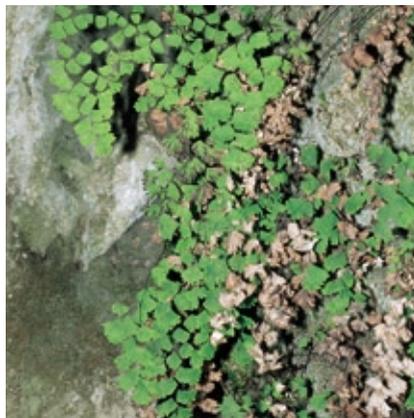


REGIJSKI PARK ŠKOCJANSKE JAME

PARCO REGIONALE DELLE GROTTE DI ŠKOCJAN NELLE VISCERE DEL CARSO CLASSICO

Grazie alla loro straordinaria importanza per il patrimonio naturale mondiale nel 1986 le Grotte di Škocjan sono state incluse nella Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Con questo atto l'opinione pubblica scientifica internazionale ha riconosciuto l'eccezionale significato di uno dei gioielli del nostro pianeta. Nel 1999 le Grotte sono state inserite nell'elenco delle zone umide Ramsar come prima zona umida sotterranea al mondo; dal 2004 sono anche comprese, come Biosfera Carso, tra le Riserve della Biosfera del Programma MaB (Man and Biosphere). Per la loro unicità e peculiarità le grotte di Škocjan sono iscritte nell'elenco del patrimonio mondiale come monumento naturale, un posto d'onore tra i monumenti naturali della Terra. Grazie a tale riconoscimento le Grotte sono state incluse tra i siti la cui eccezionalità è ufficialmente riconosciuta a livello mondiale.

Le Grotte di Škocjan sono straordinarie anche per l'ampiezza delle sale e delle gallerie sotterranee. Sono costituite da un intreccio di 11 grotte, doline di crollo, inghiottitoi, ponti naturali e altri fenomeni carsici. La sala Martel è uno dei più ampi ambienti sotterranei d'Europa. Il canyon sotterraneo del fiume Recca (Reka) si estende per oltre 2 km ed è uno dei più lunghi d'Europa e del mondo.



4



INFORMAZIONI:

www.park-skocjanske-jame.si
Centro informativo del Parco delle Grotte di Škocjan
Matavun 12, 6215 Divača, Slovenia
tel.: +386 5 7082 110
e-mail: psj.info@psj.gov.si

ORARI D'APERTURA:

Le Grotte sono aperte alle visite tutto l'anno.
Il Museo è aperto da giugno a settembre dalle 11.00 alle 19.00.

Ente pubblico Parco delle Grotte di Škocjan,
Slovenia

Gestione:



foto: achivio del Parco

RISERVA NATURALE MARINA DI MIRAMARE

UN INTRECCIO DI NATURA, STORIA ED ARTE

La Riserva Marina di Miramare si trova alcuni chilometri a nord-ovest di Trieste e si estende ai piedi del promontorio omonimo, una piccola propaggine litoranea tra il porticciolo di Grignano e la riviera di Barcola. L'area, che copre una superficie di 30 ettari, costituisce un complesso turistico unitario, che accomuna valenze naturalistiche, storiche ed artistiche.

Il centro visite si trova nel parco accanto al Castello di Miramare, nell'edificio chiamato Castelletto. Qui i visitatori hanno la possibilità di conoscere svariati ambienti marini e tipiche specie di fauna e flora locali, ma hanno a disposizione anche numerose attività ricreative e didattiche. Da marzo a novembre nella riserva vengono organizzate diverse attività, dalle escursioni guidate all'osservazione del mondo sottomarino.

La visita della Riserva Marina può essere integrata con una visita ai numerosi monumenti culturali e storici dei dintorni, come ad esempio il Castello di Massimiliano d'Asburgo e il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico di Grignano. Il Castello di Miramare e il Castelletto sono circondati da un parco molto interessante, dove i visitatori hanno modo di ammirare esempi di flora provenienti da diverse parti del mondo. Lungo alcuni antichi sentieri, che partono dal parco e attraversano vigneti e impianti di olivi, è possibile raggiungere le zone carsiche situate più in alto. Questi percorsi offrono eccezionali vedute panoramiche sul Golfo di Trieste.



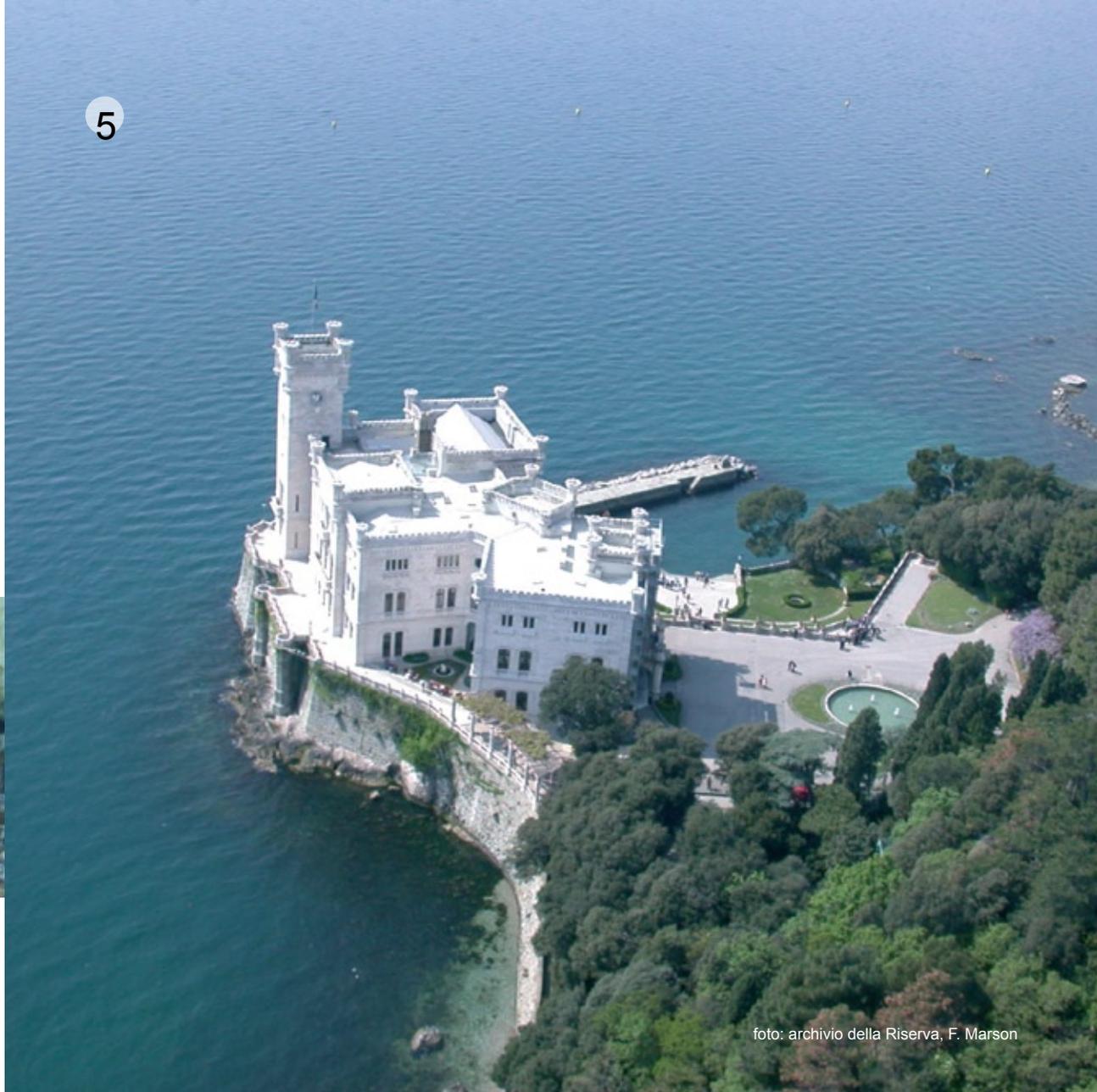
INFORMAZIONI:

www.riservamarinamiramare.it
Riserva Naturale Marina di Miramare
Viale Miramare, 349 – 34014 Grignano - Trieste, Italia
tel.: + 39 040 224 147
e-mail: info@riservamarinamiramare.it

ORARI D'APERTURA:

Il centro visite è aperto tutti i giorni:
• da ottobre a marzo dalle 9.00 alle 17.00
• da aprile a settembre dalle 9.00 alle 18.30.
Visite guidate solo previo appuntamento.

Gestione:
Associazione Italiana per il WWF for Nature - ONLUS



RISERVA NATURALE REGIONALE «LAGHI DI DOBERDÒ E PIETRAROSSA»

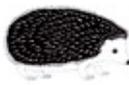
LA RICCHEZZA DELLE ZONE UMIDE NELL'ARIDO MONDO CARSICO

La riserva comprende due depressioni carsiche dove, separati da una dorsale calcarea, si trovano due laghi «intermittenti» senza immissari ed emissari. L'acqua di superficie costituisce un palese contrasto con l'arido mondo carsico circostante. Quest'acqua ha permesso la creazione di zone umide, il che ha contribuito all'aumento della biodiversità. Le rive del lago «intermittente» di Doberdò sono per la maggior parte ricoperte da una stretta fascia di bosco ripariale con un ricco sottobosco, dove prosperano piante rare, come ad esempio la campanella maggiore e la viola maggiore.

Il centro visite è ubicato in un punto panoramico, accessibile a piedi anche da Doberdò. All'interno si trova un museo storico-naturalistico, in cui i visitatori hanno modo di conoscere, con l'ausilio di strumenti interattivi, le peculiarità naturalistiche e faunistiche nonché la storia della riserva e del Carso in generale. I plastici nel museo documentano gli avvenimenti della prima guerra mondiale sul Carso e la storia della comunità slovena in quest'area.

Passeggiando nell'area protetta si può osservare il passaggio tra l'ambiente arido, tipico del paesaggio carsico, e la zona umida. Il sentiero che conduce al lago è transitabile anche per le carrozzine dei disabili.

Il bosco alluvionale è l'unico in Italia in cui vivono sei specie di picchio: il Torcicollo, il Picchio cenerino, il Picchio verde, il Picchio nero, il Picchio rosso maggiore e il Picchio rosso minore. Nelle cavità sotterranee vive un interessantissimo anfibio cieco ed endemico, il Proteo. Simbolo della riserva è invece il Riccio orientale che qui vive nell'estremo lembo occidentale della sua area di diffusione.



INFORMAZIONI:

www.gradina.it

Centro visite – Sprejemni center Gradina

Via Vallone-Pot v Dol, 32 – 34070 Doberdò del Lago-Doberdob, Italia

tel.: + 39 0481 784111

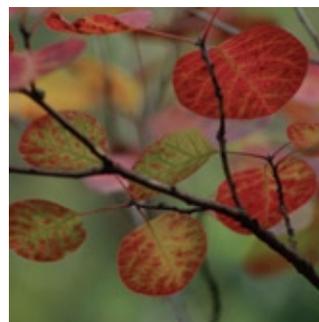
gsm: +39 333 405 68 00

e-mail: inforogos@gmail.com

ORARI D'APERTURA:

La riserva è aperta ai visitatori ogni giorno dell'anno; il centro visite:

- venerdì dalle 17.00 alle 20.00
- sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00.



Gestione:
Comune di Doberdò; la gestione
corrente del centro Gradina è
affidata alla cooperativa Rogos.



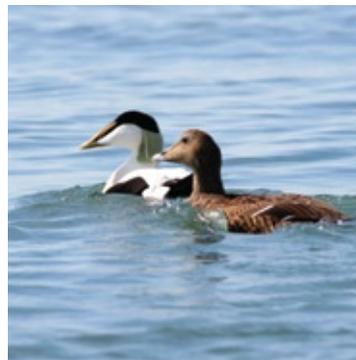
RISERVA NATURALE REGIONALE «FOCE DELL'ISONZO»

LA FOCE DELL'ISONZO: UN'AULA IN NATURA

La Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo si sviluppa su un'area di 2.340 ettari, lungo gli ultimi 15 km del corso del fiume. Verso nord si sviluppano i banchi ghiaiosi del fiume ed il bosco lungo le sponde, verso sud invece si avvicendano altri boschetti interrotti da prati umidi, una palude d'acqua dolce da poco ripristinata, i canneti lungo la foce, isolotti sabbiosi, vaste aree di fango e sabbia, velme e barene vicino al mare.

Il punto di partenza migliore per visitare la riserva è senz'altro l'Isola della Cona, una palude d'acqua dolce di 50 ettari da poco riallagata. Si parte da un interessante Centro visite, dove è possibile ammirare il Museo delle energie rinnovabili, che vengono impiegate per le necessità della riserva stessa ed il cosiddetto Museo della Papera. Si può proseguire la visita autonomamente seguendo il sentiero didattico, che si snoda sino alla foce dell'Isonzo. Lungo questa via sono sistemati degli osservatori, che permettono di godere di panoramiche sulla riserva e sul mondo subacqueo. Sono a disposizione anche piste ciclabili. Previo accordo è possibile organizzare pure gite a cavallo, in bicicletta e con la barca, ed anche escursioni didattiche guidate.

Nella riserva sono state sinora segnalate oltre 300 specie di uccelli, di cui almeno 90 nidificanti. La maggior varietà di avifauna si riscontra ad aprile, mentre novembre è il mese in cui sono più numerosi gli uccelli acquatici ed i limicoli (da 40 a 50.000 individui). Nella riserva vivono anche piccoli gruppi di cavalli Camargue allo stato brado, cui d'estate al pascolo si affiancano anche i bovini.



INFORMAZIONI:

www.isoladellacona.it

Il Mosaico – Consorzio di cooperative sociali
Via Roma, 48 – 33050 San Vito al Torre (UD), Italia
tel.: + 39 0432 997320
e-mail: isoladellacona@consorzioilmosaico.org

ORARI D'APERTURA:

Il centro visite, il Museo delle energie rinnovabili ed il punto di ristoro sono aperti tutta la settimana, eccetto il giovedì:

- d'estate dalle 9.00 alle 18.00
- d'inverno dalle 9.00 alle 17.00.

Gestione:
Consorzio dei comuni di Staranzano, Grado, San Canzian d'Isonzo e Fiumicello.
La gestione operativa è affidata al Consorzio delle cooperative sociali – Il Mosaico, la direzione scientifica e tecnica spetta invece alla Stazione Biologica Isola della Cona.

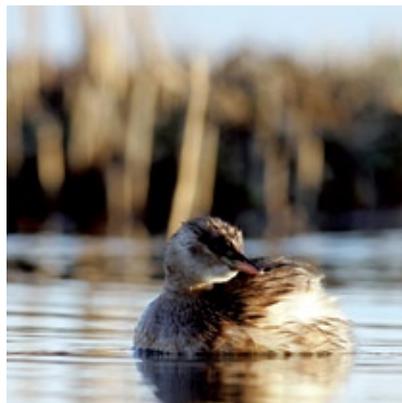


RISERVA NATURALE REGIONALE «VALLE CAVANATA» GLI SVARIATI HABITAT DELLA LAGUNA DI GRADO

La riserva si estende nella parte orientale della laguna di Grado ed è ciò che rimane della più ampia laguna di un tempo, per secoli luogo di caccia e pesca. Qui, tra mare e terraferma, si intrecciano numerosi e variegati ambienti di vita – la laguna, le spiagge, i boschi, i prati e le paludi - che offrono buone condizioni sia per la nidificazione sia per lo svernamento di numerose specie di uccelli. Nel 1978 la Valle Cavanata è stata inclusa tra le zone umide Ramsar.

Dal centro visite partono tre sentieri naturalistici. Il primo, che si snoda per circa un chilometro e mezzo ed è particolarmente interessante d'autunno e d'inverno quando vi staziona il maggior numero di uccelli acquatici, porta al vecchio Lavoriero, tradizionale sistema di cattura del pesce allevato in valle. Il secondo, che costeggia il Canale Averso, termina dopo tre chilometri sulla spiaggia, mentre il terzo percorso, anch'esso lungo il canale, porta verso nord.

Al centro della riserva è sistemata una telecamera che permette ai visitatori di osservare su un monitor nel Centro la trasmissione in diretta di quanto avviene nella valle, senza per questo recare disturbo al sensibile mondo animale. Tra i supporti didattici una mostra permanente sulla riserva e un plastico dinamico, che illustra il funzionamento di una valle da pesca.



INFORMAZIONI:

www.parks.it/riserva.valle.cavanata/
Centro visite
Via Grado Fossalon – 34073 Grado (GO), Italia
tel.: + 39 0431 88272

ORARI D'APERTURA:

- da aprile a settembre: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30, sabato dalle 14.00 alle 18.00, domenica e festivi dalle 10.00 alle 16.00
- da ottobre a marzo: martedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.30, domenica e festivi dalle 10.00 alle 16.00.

Gestione;
Comune di Grado

8



foto: Kajetan Kravos

RISERVA NATURALE REGIONALE «VALLE CANAL NOVO» IL PITTORESCO PATRIMONIO DELL'ANTICA PESCHIERA LAGUNARE

La riserva naturale alle porte di Marano Lagunare comprende i circa 120 ettari dell'area che è stata trasformata dall'antica peschiera per conservarvi il patrimonio naturale e per una educazione ambientale. Una parte della riserva è costituita dalle superfici acquatiche superstiti, la parte restante dai prati della vicina bonifica, dove si progetta il ripristino della zona umida. Tutta l'infrastruttura del parco riproduce i vecchi «casoni» dei pescatori. I visitatori hanno modo di osservare gli uccelli e di raccogliere informazioni sull'area lagunare, infatti, la riserva è completamente finalizzata all'interpretazione, allo studio e alla conservazione delle zone umide costiere.

Nel moderno acquario della laguna sono presentati i principali habitat della stessa: la foce del fiume, le barene, la palude, i canali e gli argini. Ai visitatori viene qui offerta la possibilità di «immergersi» nella conoscenza della biodiversità e degli organismi che vivono negli straordinari ambienti delle acque salmastre.

Sono a disposizione dei visitatori numerosi e comodi percorsi didattici ben indicati. Un'infrastruttura moderna, adeguati supporti educativi e approcci metodologici innovativi offrono ottime opportunità per conoscere il ricco mondo della laguna, oltre alla possibilità di rilassarsi in un ambiente naturale. Il centro visite è destinato anche ad incontri sociali e a manifestazioni culturali.



INFORMAZIONI:

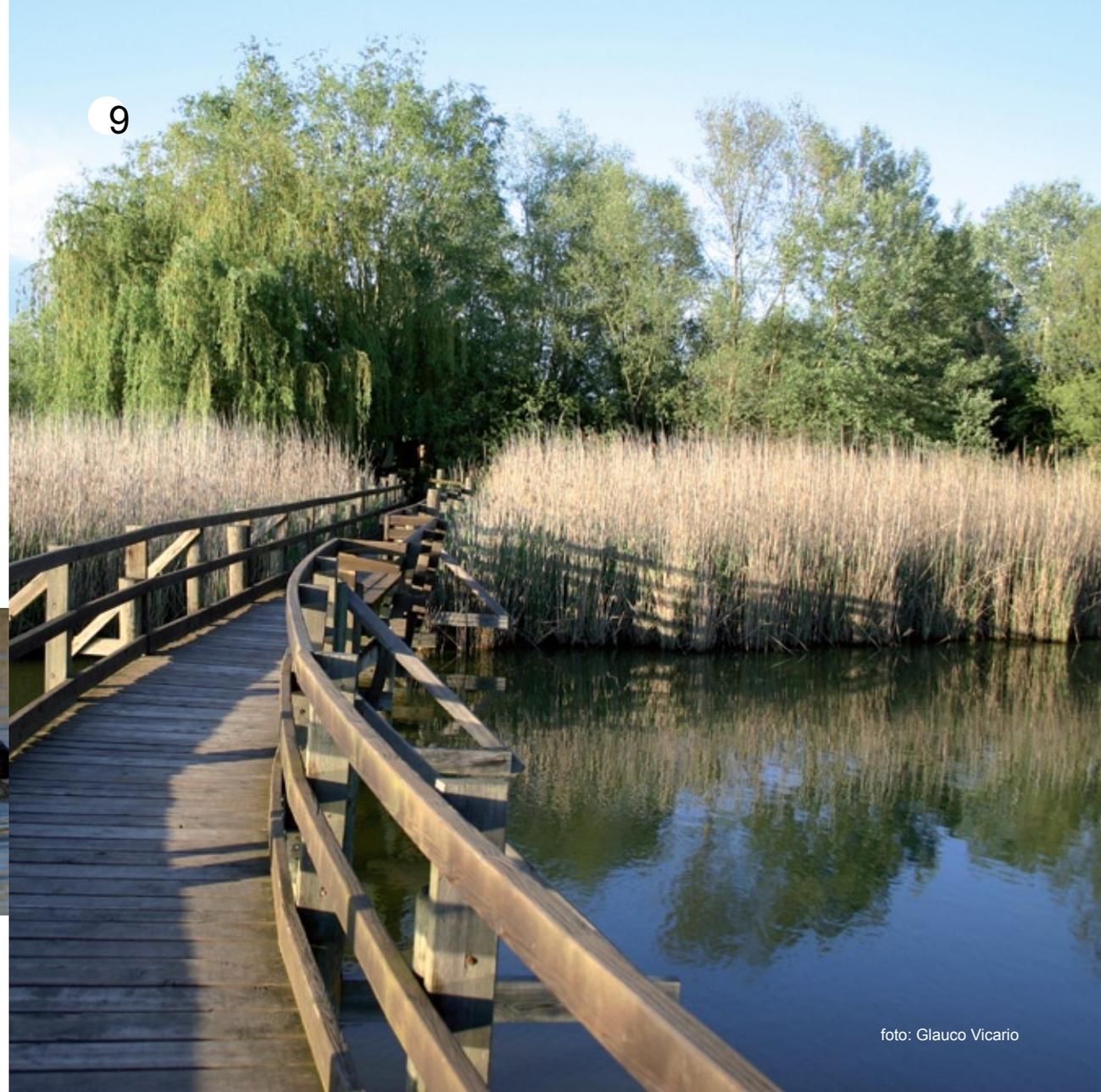
www.riservenaturali.maranolagunare.com
Comune di Marano Lagunare, Ufficio riserve naturali –
Centro visite della Riserva Valle Canal Novo
Via delle Valli, 2 – 33050 Marano Lagunare (UD), Italia
tel.: + 39 0431 67551
e-mail: rnmarano@libero.it

ORARI D'APERTURA:

La riserva è aperta tutto l'anno, ogni giorno eccetto il lunedì:
• dal 16 settembre al 31 maggio dalle 9.00 alle 17.00
• dal 1° giugno al 15 settembre dalle 9.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 20.00.



Gestione:
Comune di Marano Lagunare

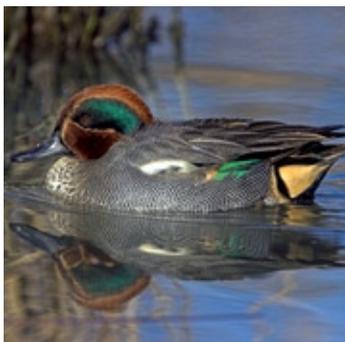
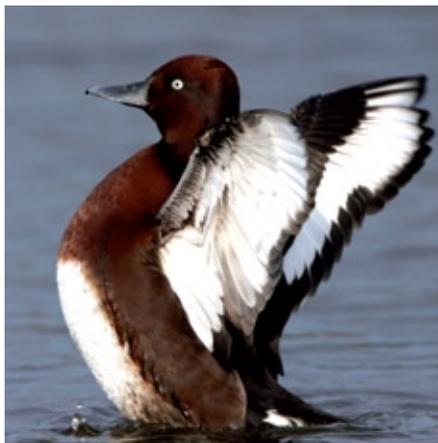


RISERVA NATURALE REGIONALE «FOCI DELLO STELLA» IN BARCA NEL LABIRINTO DEI CANNETI

L'area protetta comprende le vaste zone umide alla foce del fiume Stella ad ovest di Marano, non lontano da Latisana. La foce è caratterizzata da numerosi canali che attraversano ed alimentano i vasti canneti. In questo modo ha avuto origine un vero labirinto, una tortuosa rete idrica che dai terreni fangosi e salati porta fino alle ampie zone di barene e dei bassi fondali costieri. Il pittoresco panorama ed un vivace mondo avifaunistico sono completati dai tradizionali «casoni» di canne e legno, dove un tempo pernottavano i pescatori di mestiere.

La riserva è accessibile solo con l'ausilio di una motonave che percorre i canali lagunari di Marano e Lignano e, dalla terraferma, navigando lungo lo Stella partendo da Precenicco e Palazzolo dello Stella. Non disponendo di un'imbarcazione, si può tuttavia visitare la parte settentrionale di questa grande area protetta, che si estende su 1.377 ettari. Il centro d'accoglienza comune per i visitatori si trova a Marano Lagunare, nella vicina riserva di Valle Canal Novo.

La riserva è di straordinaria importanza soprattutto per la ricchezza dell'avifauna, infatti, nelle vaste distese di canneto trovano cibo e rifugio diverse specie di uccelli. La zona è rilevante, ad esempio, per la grande colonia di Aironi rossi nidificanti. La grande disponibilità di cibo attira il Falco di palude, mentre sulle vicine superfici acquatiche si concentra un gran numero di altri uccelli svernanti, in primo luogo le Faglie e varie specie di anatre ed oche.



INFORMAZIONI:

www.riservenaturali.maranolagunare.com
Comune di Marano Lagunare, Ufficio riserve naturali – Centro
visite della Riserva Valle Canal Novo
Via delle Valli, 2 – 33050 Marano Lagunare (UD), Italia
tel.: + 39 0431 67551
e-mail: rnmarano@libero.it

ORARI D'APERTURA:

La riserva è aperta tutto l'anno, ma l'accesso è possibile solo con l'ausilio di una motonave.
Escursioni guidate per le scolaresche da lunedì a giovedì.

Gestione:
Comune di Marano Lagunare



ADRIAWET – CHI SIAMO?

ADRIAWET è una rete informale di gestori delle zone umide nord-adriatiche di Slovenia e Italia, costituita con lo scopo principale di scambiare esperienze nella conduzione di queste aree, svolgere monitoraggi e avviare iniziative comuni di promozione. Tutti i partner sono impegnati nel perseguire lo stesso obiettivo a lungo termine: un'efficace tutela delle zone umide.

In questa rete sono inclusi i gestori delle zone umide costiere, che geograficamente coprono l'area che va dal delta del Po, attraverso le lagune venete, sino alla foce dell'Isonzo in Italia e poi Val Stagnon e le saline di Sicciole in Slovenia; concorrono a formare questa rete anche gli amministratori delle zone umide continentali del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e della Slovenia.

L'idea di questo collegamento è nata sulla scia della lunga collaborazione tra gli amministratori della Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo in Italia e i rappresentanti del DOPPS - BirdLife Slovenia, ovvero l'associazione per l'osservazione e lo studio degli uccelli della Slovenia, che dal 1999 gestisce la riserva di Val Stagnon. La rete è stata costituita a Capodistria nell'aprile del 2002. Da allora i partner hanno intensificato questa collaborazione informale anche con una partecipazione comune a progetti transfrontalieri, riguardanti la conservazione delle zone umide. Uno di questi è pure il progetto Natura del Litorale (Natura Primorske), finalizzato alla promozione congiunta delle zone umide dell'Alto Adriatico, di cui anche la presente pubblicazione costituisce un segmento.

Ulteriori informazioni sulle aree protette dell'Adriatico nord-orientale si possono trovare sulla pagina web:

www.adriaticwetlands.com.



Questo pieghevole è stato realizzato con il contributo dell'Unione europea per il Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Slovenia-Italia 2000-2006 nell'ambito del progetto Natura del Litorale (Natura Primorske), attuato dal DOPPS - BirdLife Slovenia (Associazione per l'osservazione e lo studio degli uccelli della Slovenia) insieme ai partner: Zavod RS za varstvo narave (Istituto della RS per la tutela della natura), KGZS - Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica (Camera di commercio slovena per l'agricoltura e la silvicoltura - Istituto di agraria e silvicoltura di Nova Gorica), Razvojno društvo Piiska (Associazione per lo sviluppo Piiska), Park Škocjanske jame (Parco Grotte di Škocjan), Consorzio «Il Mosaico» ed i Comuni di Sgonico-Zgonik e Monrupino-Repentabor.

Il DOPPS ed i partner sono responsabili dei contenuti del pieghevole, che non esprime in alcun modo le posizioni dell'UE.



Republic of Slovenia
Government office for Local
Self-Government and Regional Policy



Republic of Slovenia
Ministry of the Environment
and Spatial Planning

L'organo nazionale per il Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Slovenia-Italia 2000-2006 è l'Ufficio governativo della RS per l'autogoverno locale e la politica regionale.

CIP - Kataložni zapis o publikaciji
Narodna in univerzitetna knjižnica, Ljubljana

502.2(252.6)
556.56(262.3-17)

FASCINO e ricchezza delle zone umide dell'Adriatico nord-orientale / [testi gestori delle aree protette ; a cura di Marjana Ahačič, Nataša Šalaja ; traduzione Daniela Milotti Bertoni]. - 2a ed. - Ljubljana : DOPPS - BirdLife Slovenia, 2008

ISBN 978-961-6674-08-9
1. Ahačič, Marjana
240162560



Editore:
DOPPS - BirdLife Slovenia
SI-1000 Ljubljana, Tržaška cesta 2, tel: +386 1 4265 875
e-mail: dopps@dopps.si, <http://www.ptice.si>

A cura di: Marjana Ahačič, Nataša Šalaja / Testi: gestori delle aree protette / Traduzione: Daniela Milotti Bertoni / Progetto grafico: Darja Šipeč / Stampa: Schwarz S.r.l. / Tiratura: 10.000 copie / DOPPS - seconda edizione, agosto 2008



www.adriaticwetlands.com